

STRUMENTI IN TUTTI I SENSI

PERCORSO ESPLORATIVO
CON STRUMENTI MUSICALI
DEL COMMERCIO EQUO E
SOLIDALE A CURA DI CIRCUITO DINAMO



STRUMENTI PER TUTTI... I SENSI

La musica è un bene di tutti, come l'acqua l'aria, il cielo. La musica sviluppa le capacità di attenzione e concentrazione, favorisce la capacità di autoespressione, sviluppa immaginazione e creatività, indirizza all'ascolto e al rispetto dei linguaggi altri e altrui, è un terreno privilegiato per vivere la dimensione della multiculturalità.

La musica e in particolare gli strumenti musicali prodotti da organizzazioni del Sud del Mondo sono al centro di questo percorso pensato come stimolo per incontrare e capire affascinanti materiali sonori, a volte tanto misteriosi (nel loro utilizzo soprattutto) quanto preziosi.

Conoscerli significa riuscire a farli apprezzare anche a coloro che entrano in Bottega, alle scuole, valorizzandoli come strumento non solo didattico in senso stretto, ma veicolo di educazione alla mondialità, all'ascolto e al rispetto per tutti i linguaggi prodotti dal pensiero e dalla creatività umana, in ogni punto del pianeta.

GLI STRUMENTI MUSICALI COME STRUMENTI DIDATTICI

Gli strumenti musicali possono essere utilizzati in più modi.

dal punto di vista del materiale



toccare, indovinare, pesare: attività che stimolano molteplici funzioni cognitive e permettono di spaziare in tutte le potenzialità espressive dei bambini, andando oltre quella meramente verbale

dal punto di vista del suono



scoprire il rapporto tra materiale e suono che ne scaturisce, pensare vari modi di suonare, creare il proprio ritmo, trovare la propria musica, associare un colore al suono cogliendo di sé e degli altri sfumature e modalità relazionali che nella quotidianità faticano ad emergere

dal punto di vista dell'interdisciplinarietà



cercare la provenienza geografica dello strumento, per scoprire il viaggio che ha compiuto, la storia del popolo che lo ha creato, spaziando dalla area antropologica a quella scientifica

dal punto di vista del corpo



esplorare il movimento del corpo in relazione allo strumento: come viene tenuto per essere suonato?, come ci si muove al suo ritmo?

dal punto di vista relazionale



ascoltare il ritmo e il suono altrui, aspettare che gli altri finiscano di suonare, rispettare il loro modo di far suonare lo strumento, per sviluppare modalità di ascolto attivo

MUSICA IN TUTTI I SENSI

UNA PROPOSTA DI PERCORSO
DI ESPLORAZIONE SENSORIALE
SU MUSICA E STRUMENTI DEL
SUD DEL MONDO

Età: 6-11 anni

Calibrandolo in base alle età, alle capacità e alle conoscenze di ciascun gruppo classe, si può usare per tutte le classi elementari

Durata: 3 incontri di 2 ore ciascuno

E' consigliabile sviluppare l'incontro in circa un'ora e trenta minuti, utilizzando la prima mezzora per giochi di conoscenza, attività che creino un clima di attesa e ascolto tra i ragazzi, che si distacchi da quello abituale durante le lezioni frontali)

PRIMO INCONTRO

Funzioni cognitive

esplorazione sensoriale, raccolta e espressione delle informazioni, verbalizzazione delle sensazioni, ascolto dell'oggetto e accoglienza del suo essere.

Attività

Tocchiamo e guardiamo piccole cose che vengono da molto lontano. I sensi sono lo strumento primo per avvicinarsi agli altri: stimolare l'osservazione e il contatto con tecniche diverse, ad esempio bendando i ragazzi e chiedendo loro di toccare un oggetto, annusarlo, ascoltarlo e poi distaccarlo senza averlo visto.

Successivamente si può mostrare l'oggetto e stimolare la raccolta di informazioni in modo verbale attraverso una serie di domande: come sono fatte? I colori? La consistenza (morbido/ruvido, duro/tenero, freddo/caldo ecc),

Esempi di materiali da utilizzare

Un mithila (disegno realizzato da donne nepalesi su carta loktha) o un arazzo dipinto su tela, dall'India o dal Kenya, un cesto del Bangladesh (mostrando il cartellino appeso con il nome della donna che lo ha realizzato), un piccolo oggetto in saponaria del kenya o una bambolina in buccia di arancia dalla Colombia

SECONDO INCONTRO

Funzioni cognitive

Esplorazione sensoriale, ascolto, rielaborazione dei dati in nuovi oggetti, creazione di nuovi codici espressivi (utilizzando le modalità di percezione imparate nell'incontro precedente)

Attività

Osserviamo alcuni strumenti musicali tradizionali e proviamo a ricostruirne la storia, ma senza, per il momento, ascoltarne il suono. La loro forma, il materiale, i colori cosa ci dicono? Come sono stati realizzati e con cosa?

Scopriamolo impiegando i sensi:

si invitano i ragazzi a memorizzare le sensazioni e a provare ad immaginare che suoni possono produrre.

Vista: Colori e segni, che simboli ci sono, cosa vogliono comunicare, cosa esprimono?

Tatto: materiali naturali/artificiali (quali, da dove derivano, come possono essere stati costruiti) e sensazioni ad essi legate: duro/morbido, pesante/leggero, caldo/freddo ecc

Olfatto: i semi hanno un odore diverso dai tamburelli in pelle? Il legno?

Si propone lo strumento: che suoni produce e in quanti modi può essere suonato?

Cerchiamo poi di inventarci noi dei suoni con materiali di recupero, per trarre musica da ogni cosa.

Esempi di materiali da utilizzare

Oggetti di recupero vari da far rinascere con il suono: pezzi di stoffe, di pelle, di legno, pasta, sassi, bottiglie di plastica, di vetro, foglie, ecc. Per l'introduzione allo strumento vedere la Sacca del Griot in appendice.

TERZO INCONTRO

Funzioni cognitive

Capacità di concentrazione e attenzione rivolta al suono, espressione delle sensazioni, uso del segno grafico e dei colori in riferimento alla musica, ascolto e accoglienza di suoni diversi dai nostri e dei suono degli altri.

Attività

Suoni e colori dal mondo: ascoltiamo alcune musiche africane o asiatiche (es: cd potyumayo), proviamo a sentirne i ritmi, a riconoscerli come differenti dai nostri. Per meglio percepirne la ricchezza e la varietà ascoltando cerchiamo di disegnare la musica, su un grande foglio tutti insieme (nota didattica: se i ragazzi sono molto piccoli, ad esempio 6-7 anni, hanno difficoltà a esprimersi con segni grafici astratti, meglio affidare un foglio a ciascuno e dargli un tema, come ad esempio figure geometriche precise o mostrare loro una sorta di banca segni, disegnando alla lavagna o su un cartellone precedentemente preparato linee curve, rette, cerchi ecc)

In base ai disegni e ai colori usati si cerca di capire insieme ai ragazzi le sensazioni provate durante l'ascolto e li si invita a trovare un suono che comunica una loro sensazione. Si riprendono gli strumenti usati nell'incontro precedente, li si pone al centro della stanza. Ogni ragazzo, a turno, è invitato a trovare il suo suono, entrando in sintonia con lo strumento scelto. Gli altri cercano di ascoltare, anche perché gli si spiega che, come ogni bambino è diverso, così ogni suono lo sarà, cercando perciò di non riprodurre due volte lo stesso suono.

Esempi di materiali da utilizzare

- cd di ritmi africani o asiatici (della serie Potumayo)
- cartellone o molti fogli bianchi, meglio se di carta riciclata (cosa da far notare)
- colori (pennarelli per evidenziare il segno grafico)
- strumenti della sacca del griot

LA SACCA DEL GRIOT

Il griot è una figura molto speciale in Africa: poeta, cantastorie, musicista, memoria storica dei popoli e delle tribù, pedagogo e comunicatore.

Il griot è colui che viaggia di villaggio in villaggio raccontando e cantando le storie, i miti e

i riti, assiste alle cerimonie di iniziazione e alla feste più importanti. È un individuo che gode di una straordinaria importanza nella società africana ed è dotato di poteri soprannaturali, in continuo contatto con gli spiriti.

Prendiamo ispirazione da lui per raccontare, attraverso gli strumenti, vite lontane e metterci in comunicazione con altre culture.

Vi suggeriamo un piccolo strumentario (non è necessario portarsi tutto con sé a ogni incontro, anche perché per ogni percorso consigliamo di usare 3-5 strumenti, che si devono conoscere bene, nei materiali, nella storia ecc). Per ogni strumento di seguito elencato indichiamo qualche idea di utilizzo.

Come base abbiamo utilizzato gli strumenti realizzati dal Con Las Manos, un gruppo di artigiani colombiani che Sapia ha coinvolto nel circuito equosolidale attraverso il progetto El otro Plan Colombia per lo sviluppo della microimprenditorialità locale.



Tejoòetas

strumento tradizionale a percussione in legno e calotta di zucca. Si suona tenendo con una mano l'estremità più lunga scuotendo velocemente a destra e sinistra per battere le parti più larghe.

La gallinella



originale strumento che riproduce il verso della gallina: si suona tirando a strappo il filo con una mano, tenendo la gallina nell'altra.



Quiribillo

Esterilla



Chucho

Cenpies

sono strumenti colombiani a scuotimento realizzati tradizionalmente dagli indigeni con materiali naturali.

Quiribillo ed Esterilla si suonano tenendo con le mani le estremità in corda provocando lo scuotimento e lo sfregamento delle canne che li compongono.

Il Chucho si scuote come una maraca e il Cenpies, composto da una canna percorsa orizzontalmente da semi colorati, si suona tenendolo per una estremità e battendo ritmicamente l'altra al suolo.

Utili per: riprodurre suoni di piccoli sassi, della pioggia, e altri suoni naturali, costruire ritmi semplici, stimolare la costruzione di oggetti simili, ma con diversi materiali (che suono fa usando chicchi di riso, sassi grandi e piccoli, palline di carta, cotone? E così via)



Il palo della pioggia

deriva il proprio nome dalla sua sonorità, che richiama lo scroscio della pioggia o dell'acqua corrente. E' costituito da un pezzo di canna di grosso spessore chiuso alle estremità e riempito di semi o piccole conchiglie. Lungo tutto il Palo sono inserite a spirale numerose spine che – rallentando la caduta dei semi/ conchiglie – fa loro produrre il tipico suono scrosciante. Utile per: riprodurre molti suoni naturali, stimolare il racconto spontaneo di storie legate al suono e all'utilizzo rituale, costruire ritmi semplici, stimolare la costruzione di oggetti simili, ma con diversi materiali



Sonagli con semi

Chajcha

strumenti a scuotimento composti da semi legati tra loro. A seconda del tipo di semi e della grandezza si avranno suoni più o meno brillanti, netti, riconoscibili. Utile per: riprodurre molti suoni naturali, stimolare il racconto spontaneo di storie legate alla forma e alla provenienza dei semi.



Progetto, grafica e cura: Circuito Dinamo

Testo: Chiara Dondi

Impaginazione: Emanuele Gnani

www.circuitodinamo.it

email info@circuitodinamo.it

Per altraQualità scrl - Ferrara